# IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Frangar, non flectar.

ANNO VIII. — N. 31

ABBONAMENTI

Anno (Italia) L. 3,— (Estero) L. 6,—
Semestre » » 1,75 » » 3,50
Trimestre » » 1,— » » 2,—

*Si pubblica ogni Sabato*
Centesimi 5 la copia.

**Redazione ed Amministrazione**
**Via Mazzini, 9 p.° 1° CESENA**

*(Conto corrente con la posta)* ✲ **Cesena — 1.° agosto 1908.** ✲ *(Per inserzioni prezzo da convenirsi)*


## Piccoli e grandi avvenimenti

**La costituzione in Turchia.**

Ci viene dalla Turchia la lontana voce che suona di una parola assai cara alla nostra civiltà meridionale « riforme! riforme! » e la stampa si affretta con la sua ingenua gravità a dire qualcosetta sul vecchio e cadente Sultano.

Il quale nel bandire al suo immenso impero la parola attesa e nel riattivare la costituzione del 1876 ha riaffermato l'origine divina e la natura autocratica del suo potere — e ciò al nostro spirito di atei viventi in regime di costituzione (anche nella Serbia del nostro caro cugino Pietro c'è la costituzione e se ne servono) spiace come un'offesa al buon gusto ed alla scienza.

Tutti così questi regnanti! Si accingono al riformare protestando di voler conservato senza alterazione il carattere inalterabile delle leggi fondamentali dell'impero. Così il Magnanimo ci ha largito lo statuto come « legge fondamentale *perpetua ed irrevocabile* della monarchia ». E Umberto è salito al trono proclamando che « le istituzioni non muoiono ». Il che dimostra che il monarca parla per l'eternità e sta sempre in attitudine di fermare il sole.

Eppure già Aristotile ripudiava la immutabilità delle istituzioni, come quella che, escludendo il progresso, spianta la base della civiltà e legittima le rivoluzioni, riuscendo così più innaturale e nociva di queste. E il Gioberti nel Rinnovamento, che doveva essere il testo del principato costituzionale italiano, approva la sentenza del filosofo antico, e dichiara anzi esplicitamente che « il mondo civile è in uno stato violento che non può durare, e s'incammina a nuove rivoluzioni più vaste, più fondamentali e forse più terribili delle passate. » Parrebbe un passo di Carlo Marx o di Giuseppe Ferrari.

Chi vivrà vedrà dunque se il popolo ottomano si contenterà della costituzione accordata dall'*iradé* del Sultano.

Altri frutti matura altro sole in altra stagione. Aspettiamo. Solo i poeti come il Carducci, possono essere crudeli ed invocare il malanno e la febbre.

×

**Per la pace.**

Pochi giorni fa si sono riuniti a Londra i delegati delle varie nazioni per discutere... della pace.

O la bella colomba, trasmigrante pei cieli (tanto augusti) della diplomazia, col simbolico ramoscello di ulivo!

Che han fatto, che han detto questi delegati a Londra?

L'ironia e l'interrogativo strappano lacrime agli occhi nostri di sinceri difensori della causa popolare.

L'Accademia invade e pervade: la parola di pace, cantata su tutti i toni, declamata con tutte le lussurie della lusinga, vien sempre da talune bocche educate al ghigno e al dispregio dell'ideale.

E, mentre si parla di pace, in maggiori angustie si trascina la vita momoderna.

E più salde catene si preparano ad avvincere i polsi del proletariato, quando non convenga meglio far la solitudine, spazzando gli uomini con la persecuzione e con la mitraglia.

Si vuol la pace europea? Ma si proceda al disarmo graduale presso tutte le nazioni, suggerì Giovanni Bovio. O la grande Anima, ingenua! In verità non sappiamo se ciò dicesse con amara ironia.

×

**La bancarotta del marxismo.**

Ed ora che abbiamo parlato di due grandi avvenimenti passiamo ai piccoli.

Troviamo sulla "*Giustizia*,, di Reggio Emilia, un notevolissimo articolo di Savino Varazzani, il quale dopo aver dimostrato che la borghesia italiana sa anch'essa brandire le sue armi e imbracciare i suoi scudi, nota la tendenza propria degli operai a diventare « borghesi ».

Fra « borghesi » noi vediamo la piccola borghesia che domanda di essere protetta contro i grandi magazzeni, le società cooperative, e in generale contro la concorrenza degli intraprendenti, battezzata come concorrenza sleale.

Fra i « proletari », indipendentemente dalla contesa cronica fra socialisti transigenti e intransigenti, noi vediamo operarsi una grande separazione fra operai organizzati ed operai non organizzati. I primi disprezzano i secondi, e mirano ad imporre loro la propria dominazione. Inoltre gli stessi Sidney e Beatrice Webb nel classico libro sulla storia dei sindacati operai inglesi, sfatano l'illusione della *crescente miseria.*

Ad ogni modo, siamo ben lontani dalla originaria semplicistica concezione della lotta di classe.

La lotta di classe! Questa superba formula che aveva trasformato in *zuffa ferina* il logico e naturale antagonismo fra i diversi gruppi economici violentando il corso degli eventi sociali, ha fatto bancarotta ed il socialismo deve cambiar rotta, se non vuole ritardare, invece d'affrettare, la vera redenzione del proletariato.

Bisogna ritornare alla legge del progresso. Bisogna ritornare alla solidarietà dei gruppi economici antagonistici, pel campo dei comuni interessi. Bisogna ritornare all'unità *delle forze democratiche* contro il *fiscalismo,* il *parassitismo* ed il *succhionismo* delle classi privilegiate.

Queste le conclusioni del Varazzani.

Pare impossibile! Quando si tratta di conchiudere, per ogni verso e dalle più opposte tendenze mentali, fa sempre capolino il pensiero di Giuseppe Mazzini!

×

**Gli operai italiani all'estero.**

Dopo la catastrofe degli italiani nella galleria Svizzera molto si è scritto su gli emigranti e sull'emigrazione. E chi ha scritto di più sono stati i giornalisti monarchici.

I quali vogliono far credere che in generale gli operai italiani all'estero stanno bene e sono ben protetti dalla gloriosa Terza Italia che siede in Campidoglio.

Niente di più falso!

Il genere di esistenza che conducono questi moderni paria — specialmente quelli che sono occupati nelle gallerie — non è nè lieto, nè invidiabile.

Lavorano 12, 13 e perfino 16 ore al giorno, e il salario non s'eleva se non raramente al disopra delle 3 lire o 3 e 50.

Moralmente poi la vita loro scorre fra la miniera o l'officina, l'osteria e la birraria, ed in quelle capanne di legno finiscono per farsi sfruttare gli ultimi risparmi.

Nonostante che essi diano vita e guadagno a tutti gli esercenti e negozianti di quei luoghi, pure sono estremamente malvisti, spesso provocati e perseguitati.

Ecco perchè le risse si accendono e il coltello entra in scena.

E la notizia di questi fatti di sangue, compare sui giornali sotto la triste rubrica: « I cavalieri del coltello! »

O lo sappiano, — dicono i nostri governanti — questi operai disonorano il nome italiano!

Buffoni, non sono gli operai che lo disonorano. Chi disonora il nome italiano è chi non sa vedere in questi valorosi continuatori dell'opera dei maestri comacini, che dei nemici delle istituzioni; chi non sa creare per essi un servizio consolare che sia realmente fatto per indirizzarli proteggerli illuminarli.

Umberto Serpieri viaggiando per la Svizzera (la piccola nazione repubblicana, immorale soltanto nella sua neutralità) ha notato che i consoli italiani pensano a tutto fuor che agli emigranti nostri.

O la diplomazia monarchica!

Essa ha ben altro da fare per poter attendere alla protezione di questa gente che rappresenta la protesta vivente contro tutto un sistema di cose fondato sulla ineguaglianza ritenuta necessaria, sull'egoismo più brutale, su dei falsi contratti sociali.

FURIO ELLERO


**È dovere di ogni repubblicano abbonarsi a**

**" LA RAGIONE ,,**

**Giornale politico quotidiano del Partito repubblic.**

ROMA - Via Uffici del Vicario, 21 - ROMA


## Proletariato e politica

Delle polemiche verbali cui han dato luogo qui recenti avvenimenti; dei metodi e degli atteggiamenti assunti da individui e da collettività — avremo tempo a parlare quando l'ondata impura delle ciarle, delle accuse, dei sospetti sarà passata.

Ora conviene tenersi in aere spirabile e discorrere di principi e di idee per cercare di portare un po' di luce dove è buio, un po' di ordine dove il caos impera.

Molte volte in questi giorni abbiamo udito parlare dei rapporti fra le organizzazioni economiche e i partiti; così da chi vorrebbe questi signori ed arbitri di quelle, come da chi pensa che le organizzazioni di mestiere debbano sfuggire, come da cosa pestifera ed ammorbante, da ogni contatto coi partiti.

Quando parliamo di partiti, intendiamo partiti democratici. Perchè per noi vi è — nè potrebbe essere altrimenti — identità di contenuto, uniformità di direttive fra la politica della democrazia e quella del proletariato.

Non vi può essere politica democratica senza rivendicazioni così nel campo politico come nel campo economico. Non vi può essere politica proletaria se non si volga a conquistare per i lavoratori tutti i diritti politici, a togliere il lavoro dalla schiavitù in cui lo tiene il capitale.

E tutto il contenuto di una politica schiettamente e risolutamente democratica sta in ciò.

Colla scuola, coll'esercizio delle libertà, colla riforma dei tributi, cogli aiuti alle organizzazioni economiche, colla legislazione sociale, volta ad integrare le deficienze delle classi lavoratrici — la democrazia moderna lavora a far sì che il proletariato conquisti nella società quel posto, che fino ad ora gli fu negato — a preparare lentamente e sicuramente il nuovo assetto sociale.

Di proposito abbiamo parlato di democrazia e di partiti democratici usando una formula ed una locuzione larghissime.

La democrazia si fraziona in partiti, in scuole. Dalla concezione anarchica a quella radicale — la dottrina democratica assume diversi aspetti e dà diversi atteggiamenti alle varie parti politiche. Quando suppone l'individuo libero e padrone interamente di sè nel seno della società umana, senza vincoli e senza leggi preconizzando una perfezione ideale, che noi reputiamo irraggiungibile, il concetto democratico si plasma nella dottrina anarchica. Quando fa consistere tutta o quasi la funzione di parte nella rappresentanza e nella difesa della classe proletaria, vivente in latente o aperto stato di conflitto colle altre classi sociali, crea il partito socialista. Quando rivendica la importanza e la efficenza delle forme politiche, espressione di contenuto sociale, e domanda un ambiente politico di reale uguaglianza sì che i vari diritti in contesa possano liberamente svolgersi, forma il partito repubblicano. Quando mira alla quotidiana conquista di una migliore legislazione politica ed economica, come

strumento e leva per maggiori riforme, senza prefiggere all'opera propria il raggiungimento di concrete forme politiche e sociali, dà il partito radicale.

Ma tutti questi partiti, mirando a mete più o meno lontano, svolgendo metodi particolari, assumendo atteggiamenti speciali di fronte alle questioni concrete hanno una direttiva generale comune, camminano insieme per qualche tratto di via.

E sulla medesima via essi trovano le falangi proletarie spinte da uno stesso moto incessantemente in avanti.

Ne deriva che debbano confondersi? che le masse lavoratrici debbano accodarsi all'uno o all'altro partito? che debbano prefiggersi di compiere proprio quello stesso cammino che l'uno o l'altro compie?

Neppure per sogno. Noi non abbiamo mai pensato o sostenuto questo. Anzi, da buoni repubblicani, abbiamo combattuto contro ogni tentativo di asservire a questo o a quel partito la politica proletaria.

Ma nel tempo stesso ci siamo levati — e ci leveremo sempre — in armi contro chi disdegnava i contatti coi partiti politici, contro chi sosteneva essere la politica proletaria tale da doversi mantenere lontana da qualsiasi rapporto coi partiti.

La politica proletaria è, pare strano, apolitica nel concetto di questi ultimi.

Ora una politica apolitica prescinde da ogni considerazione che non sia quella del proprio tornaconto; è, per fatale necessità di cose, unilaterale ed esclusivista; nulla vede dei rapporti inevitabili che corrono fra le diverse manifestazioni, fra i diversi bisogni, fra i diversi diritti delle altre classi sociali.

La politica apolitica, che sdegna ogni rapporto colle parti politiche, che non vede al di là di ciò che è il proprio bisogno, che null'altro sente all'infuori del proprio — sia pur legittimo ma non sempre conseguibile — desiderio di conquista, porta come inevitabile conseguenza all'adozione dei metodi che oggi si dicono sindacalisti o, con altra frase, dell'azione diretta.

Che un movimento economico trovi o non favorevole l'ambiente; che esso debba o non riuscire dannoso all'economia generale; che possa o non avere probabilità di riuscita; che sia o non proporzionato al fine che si vuole raggiungere; che travolga o non partiti politici e crei come contraccolpo ambienti di reazione — tutto questo poco importa ai sostenitori della politica apolitica.

Il modo di ingaggiare la lotta è questo: presentare un programma, dichiarare che su di esso e per esso si impegna la battaglia ad oltranza, disprezzare intermediazioni e transazioni, mirare direttamente alla vittoria o alla sconfitta di null'altro curanti che della battaglia.

Qualcuno in questi giorni ci diceva: ma non ammettete voi lo sciopero? non avete voi stessi consigliati scioperi e resistenze? e non è questa azione diretta?

Quanti ci rivolgevano queste domande mostravano di ignorare l'*a b c* della nostra dottrina economica.

Noi siamo per le conquiste lente, graduali; noi non ammettiamo le rivoluzioni economiche. Federalisti ed unitari — siamo tutti di accordo in ciò.

E per le conquiste il proletariato ha, quando occorra, lo sciopero, come arma ultima allora che ogni altra via sia stata tentata in vano.

Lo sciopero — per raggiungere la conquista possibile, per sostenere la richiesta che è in relazione con ciò che è umano, in un dato momento, strappare al capitale; lo sciopero — che è considerato come una necessità dolorosa, dalla quale in ogni momento si è lieti di desistere.

Sicchè per coloro che seguono il metodo della azione diretta lo sciopero è un esercizio che giova in ogni modo al proletariato, che lo allena alle battaglie economiche, che serve come tonico e come stimolante ai nervi proletari.

Ci saranno dei colpiti dall'una e dall'altra? ci sarà un danno inevitabile per tutti, che su tutti si ripercuoterà? Episodi trascurabili, di cui non conviene tener conto.

Per noi invece lo sciopero è il mezzo che non si può assolutamente evitare; è l'arma che ferisce ma che può anche ferire, che deve essere usato colla maggior cautela e prudenza. Per noi la proclamazione dello sciopero, la persistenza in esso devono essere precedute dal bilancio dei danni e degli utili e dove quelli siano maggiori conviene abbandonare la partita.

Noi abbiamo rapidamente delineate due concezioni che ci sembrano profondamente diverse anzi opposte.

Quale sia il nostro pensiero è chiaro

E noi lo abbiamo voluto ripetere qui ancora una volta, perchè ci sono momenti nei quali ipocrisie e dubbiezze sono una grave colpa — una colpa di cui noi, che perseguiamo un ideale radioso di civile educazione — non ci macchieremo mai.

## Chi era G. B. TUVERI.

Ben pochi lo sanno. A quanti non giungerà ignoto perfino il nome? Pure questo forte pensatore repubblicano di Sardegna, le cui opere ebbero l'onore d'essere tradotte ed apprezzate all'estero, fu a torto dimenticato. Ora nell'intento di rompere l'obblio immeritato in cui giace avvolto, a cura del *Circolo Carlo Cattaneo* di Milano è uscita una pubblicazione di Tomaso Perassi: **Un solitario pensatore di Sardegna: G. B. Tuveri,** in cui in rapida sintesi sono tratteggiati la vita ed il pensiero del valoroso scrittore sardo, che — come disse G. Bovio — « sdegnoso del presente, in cui si adagia il dotto e ricco vulgo, presenti tempi di giustizia, e fu filosofo nei pensieri e nella vita ».

Dell'elegante pubblicazione, col ritratto del Tuveri, sono uscite due edizioni: l'edizione di lusso, messa in vendita a beneficio della vedova di G. B. Tuveri, che versa in disgraziate condizioni, costa *UNA LIRA*, la popolare *Cent. 25.* — Oltre le dieci copie sconto del 25 per cento.

Indirizzare ordinazioni con importo al *Circolo Carlo Cattaneo, Via Sala, 10* MILANO.

# ISTITUTI PAESANI

## La scuola professionale femminile.

L'on. Cocco-Ortu ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale si istituisce in Cesena una scuola professionale femminile — cioè si regifica la nostra scuola.

La scuola professionale femminile va a colmare, staremmo per dire, l'ultima lacuna che si poteva da noi lamentare nell'ordinamento dei nostri istituti scolastici.

Sorta sul finire dello scorso anno per volontà ed opera concorde di persone, che l'affetto per il paese antepongono ad ogni concetto di parte, la Scuola è stata già in questo anno frequentata da buon numero di allieve ed ha dati ottimi risultati per quanto fosse in un periodo di preparazione e di formazione.

Ora assicuratane la vita mercè il contributo del Governo (L. 3000 annue) del Comune e della Congregazione (altre L. 3000 complessivamente) — ai quali speriamo si aggiungerà quello della Provincia — essa darà frutti ancora maggiori anche perchè gli insegnanti così pel corso teorico come pei laboratori avranno una condizione di stabilità di cui prima mancavano.

Nei laboratori si insegneranno: il cucito, rammendo e ricamo — il taglio e la confezione degli abiti — la maglieria — lo stiro — la tessitura.

Il corso teorico comprenderà poche materie le quali saranno insegnate praticamente e con stretto riferimento agli insegnanti di laboratorio sì che siano veramente utili alle alunne per la vita famigliare e sociale.

La scuola comincierà a funzionare nel settembre prossimo e a suo tempo si pubblicheranno le norme per la iscrizione.

Quel che ora ci preme rilevare è che non si tratta di un istituto per signorine, ma che esso ha tale impronta pratica ed utilitaria, che dovrà riuscire ben accetto alle famiglie operaie in quanto integrerà la coltura delle fanciulle che non possono seguire i corsi tecnici e ginnasiali e che sono costrette alla vita di massaie e di operaie.

⁂

## Il ricreatorio femminile.

Nel 1.° settembre si apre il ricreatorio comunale femminile annesso alle scuole.

La amministrazione comunale scioglie così una promessa fatta pubblicamente alcuni mesi or sono.

Non staremo a dimostrare qui la utilità grande dei ricreatori — istituzioni complementari alla scuola che consentono di mantenere i fanciulli oltre le poche ore dell'insegnamento e sotto la guida educatrice del maestro — che sottraggono i bambini alla strada ed alle tentazioni delle male compagnie.

Noi ci auguriamo che agli sforzi della amministrazione corrisponda il favore delle famiglie.

⁂

## Corsi estivi.

Annessi al ricreatorio femminile e a quello maschile, funzioneranno durante tutto il mese di settembre dei corsi di lezioni per gli scolari poveri che non hanno superato gli esami e dovono ripeterli nell'ottobre.

Gli scolari abbienti hanno la possibilità di pagarsi un maestro ripetitore o studiano sotto la guida dei genitori.

Ai poveri mancano non solo i mezzi per pagare un maestro, ma spesso anche l'ambiente in cui studiare.

Quindi la necessità di provvedere mediante corsi estivi di lezioni, che sono annesse ai ricreatori e delle quali si occupa il personale insegnante, che presta la sua opera pel ricreatorio.

Anche a questa istituzione non possiamo che augurare buona fortuna.

## Persecuzioni Austriache

« Il governo austriaco ha intimato lo scioglimento del repubblicano circolo popolare di coltura di Gorizia, circolo che esplicando una grande attività si era procurati numerosissimi aderenti scuotendo in certo modo l'ambiente piuttosto inerte di Gorizia, e aveva evidentemente cominciato a dare sui nervi alla reazione governativa. Da questo stato di cose sono nate denunzie false che condussero alle perquisizioni di giorni fa, lungamente narrate dalla « Ragione » alla ricerca di ipotetiche bombe, ottimo pretesto questo per sciogliere il circolo. Ma i giovani della gorizia non sono per nulla disposti a lasciarsi spaventare dalla repressione austriaca. La sveglia è stata suonata e non si tornerà più a dormire. Anche il circolo radicale dei *Giovani di Pola* è stato sciolto con decreto governativo. Moi constatiamo che se ci perseguitano è segno che ci temono. »

*Così telegrafano a* « La Ragione » *i repubblicani di Trieste.*

*Ed è giusto lo sdegno degli amici nostri.*

*Quando erano pochi deboli soli il governo austriaco non si curava di loro.*

*Ora invece che, dopo nobilissime battaglie sostenute contro preti e socialisti, si sono imposti all' opinione pubblica, li perseguita con mille soprusi, con mille prepotenze.*

*Sempre così alta e pura la nostra* cara *ed* amata *alleata!*

*Ad essa la nostra maledizione, ai repubblicani di Gorizia il nostro saluto augurale fraterno.*

# TRA VECCHIE CARTE

Sfogliando il numeroso carteggio di E. Valzania abbiamo ritrovati questi scritti di G. Garibaldi.

I primi due sono ordini di guerra riguardanti l'attacco di Monterotondo, l'ultimo è un programma per la insurrezione di Trento e Trieste.

Le istruzioni contenute in questa prima lettera sono scritte in *lapis* nero ed essendo passati di già 41 anni ci è stato un po' difficile il decifrarle.

Ai Comandanti delle Colonne

Alle 3 pom. d'oggi avrà luogo un assalto generale su Monte Rotondo. Possibilmente simultaneo.

Bisogna dire ai volontari — se si sentono — di farlo in un modo degno della loro gloria militare. — Se no — non lo faremo — farlo colle migliori compagnie.

Vorrei essere avvertito della determinazione di tutti prima delle 2 — lascio ai Comandanti delle colonne la scelta del sito — cui devono assaltare — ed al quale devono giungere con picconi e mannaje.

Se alcuno incendio fosse necessario si faccia. In caso di ritirata — Punto di riunione — Monticelli.

Monte Capuccini
25 | 10 | 67. Ore 12 m.

G. GARIBALDI.

×

ORDINE DEL GIORNO

*Monterotondo 27 ottobre 1867.*

300 prigionieri, 2 cannoni di bronzo da 24 e da 12 molte armi e munizioni e 50 cavalli da Dragoni ed Artiglieri sono i trofei che questi prodi volontari offrono all' Italia come pegno del suo fausto e libero avvenire.

Quando si saranno raccolti i rapporti dei differenti fatti d'armi che si compierono in questo glorioso assalto se ne daranno i dettagli.

I Romani padri nostri domarono il mondo col valore e la disciplina. Alla bravura mostrata dai volontari è dunque indispensabile d'aggiungere la disciplina senza di cui non può esistere corpo militare di nessuna classe.

Si raccomanda sopratutto ai volontari la pulizia del corpo e delle armi.

f.° *Giuseppe Garibaldi.*

×

*Caprera 24 agosto '78.*

Mio caro Valzania

A quest'ora avrei creduto qualche cosa di fatto nei nostri monti da parte dei Trentini e Triestini, ed in quel caso vi si potevano dirigere i giovani Romagnoli.

Nulla essendovi iniziato, credo conviene preparare ogni elemento d'azione per il prossimo marzo, lasciando ai suddetti nostri fratelli ed ai vicini alla frontiera la cura di ostilizzare l' Austria, nel caso duri l'insurrezione Bosniaca.

V'invio copia di un abbozzo del mio programma.

Sempre

*Giuseppe Garibaldi.*

1.° Ove s'imprenda qualche cosa si deve eseguire in modo decoroso per l' Italia, se no, è meglio imprendere nulla.

2.° Le imprese devono eseguirsi mentre le popolazioni Bosniache ed Erzeguine sono in guerra contro l'Austria — ove l'insurrezione fosse terminata, non sorgere.

3.° Oltre il settembre non si deve più incominciare e incominciando in settembre allorquando le nevi impediscano di tenere i monti, si pongano le armi in sicuro e si ritirino gl' insorti individualmente nel territorio italiano libero.

4.° Per cominciare bastano poche centinaia d'uomini d'una risoluzione e coraggio a tutta prova, anche divisi in bande da 25. La disciplina delle bande deve uguagliarne il coraggio e si capisce quanto vale la benevolenza delle popolazioni campestri.

5.° Si deve far capire all'Austria che essa non è padrona sulla terra italiana, quindi ostilizzarla in ogni modo distruggendo ferrovie, fili elettrici, bruciando stazioni.

6.° Sarà bene le ostilità siano principiate almeno in parte dai Trentini, Triestini, Goriziani, Istriani.

7.° Non potendo principiare quest'anno prepararsi per l'anno venturo.

# Nostre corrispondenze

### Nel Collegio politico di S. Arcangelo.

**SANTARCANGELO DI ROMAGNA**, 28 Luglio

In verità nella parte moderata del nostro collegio politico in fatto di candidature monarchiche non si sa più che pesci pigliare. Una corrispondenza inviata — da non si sa dove — al *Giornale d' Italia* annuncia solennemente la candidatura del Comm. Felici pro-sindaco di Ancona, siccome l' unica che possa aver terreno propizio, e quella su cui « tutti gli elettori costituzionali e **cattolici** potranno convergere i loro voti. » Chi legge l'articoletto del giornale romano ha l' impressione pura e semplice di un soffietto elettorale scritto appositamente per... buttar *le mani avanti,* come si suol dire, e rammentare agli elettori clerico-moderati, i quali fra tante candidature tra i piedi non sanno più dove dar di capo, di pensare un pochino anche a questo povero diavolo di Commendatore il quale *nientemeno* potrebbe avere sugli altri concorrenti un diritto speciale data « *la sua discendenza da una popolana famiglia di S. Arcangelo* ». E una tale impressione viene anche più confermata se si ha la bontà di ricordare che pochi giorni fa un giornale molto diffuso nella nostra regione, il *Resto del Carlino,* dava per certa la candidatura di un altro Commendatore in cerca di..... collegio, bocciato nelle ultime elezioni politiche dall'on. Ferri. La notizia del giornale bolognese deve aver urtato i nervi sindacali all'egregio pro-sindaco d'Ancona il quale si vede da troppi... **legni** contrastato il cammino, e lo deve aver indotto a redigere l'articolo in parola.

Miserie della vita.... politica!

Noi ricordiamo d'aver veduta una sola volta il Comm. Felici, in una misteriosa e ridicola comparsa fatta in S. Arcangelo nell' occasione di certe feste di beneficenza di un non lontano Settembre. Fu proprio in quel giorno che, guardate combinazione, un altro candidato moderato, il quale per il nostro collegio ha un attaccamento speciale ed è dotato di una tenacia altrettanto mirabile, dava un saggio (ahimè!) della sua loquela con un tedioso discorso a favore dell'erigenda fabbrica pel Ricovero Vecchi. Narrano le cronache cittadine che fosse proprio in quel giorno in cui i due allegri candidati si trovavano sulla.... **piazza** che, senza volerlo, s' incontrassero in Canonica dove si erano recati, guarda combinazione, a far la visita di dovere al reverendo Parroco.

Da allora non si seppe più nulla della sorte di questi candidati erranti e il ricordo di essi si sarebbe sperduto nell' ingrato dimenticatoio umano se essi non avessero legato il loro nome *commendevole* ciascuno ad un rispettivo letto del nostro civico ospedale, dimostrando con questo dono tutto l'animo loro munificente e la benevolenza verso i poveri del nostro paese.

Tutti questi meschini raggiri di piccole anime volgarmente ambiziose che ci fanno melanconicamente pensare sino a qual punto è discesa la coscienza politica in Italia ci fanno riflettere che anche quella del *candidato* è una posizione che ha le sue preoccupazioni senza dire che essa potrebbe diventare una specie di qualifica professionale da scriversi nei biglietti da visita, come quella che si racconta d'aver letto sul biglietto di uno studente metodicamente bocciato agli esami che si esprimeva: candidato alla laurea di medicina.

In mancanza di meglio.... certo è che nessuno più di costoro può aspirare a quel titolo. Comunque ne parleremo fra pochi mesi, durante i quali molte cose sono mutevoli sotto il sole... della politica. Potrebbe inventarsi anche fra l'altro il boicotaggio.... dei candidati. Chi lo sa? Intanto noi speriamo che tutto questo affannarsi da parte di certi Don Chisciotte, scuota gli animi sinceramente liberali e provochi un lavoro fecondo e salutare risveglio da parte di tutte le frazioni popolari.

In guardia dunque, in nome della dignità del collegio nostro che ha antiche e gloriose tradizioni democratiche, in nome della nostra salda coscienza romagnola che si ribella a tutti gli infingimenti e a tutti gli ibridismi di tutti gli istrioni della politica.

**MONTIANO,** (*gasp.*) — La agitazione per lo scambio d'opere ha avuto nel nostro comune una vittoria parziale perchè alcuni proprietarî, dietro intervento dellon. Comandini si decisero a far trebbiare i loro poderi con le macchine seguite dai braccianti. A Montenovo, quantunque il signor Biffi nulla avesse in contrario a che i braccianti prendessero parte ai lavori di trebbiatura, i contadini si opposero e nessun accordo, per quest'anno, fu possibile.

Tra i nemici della classe operaia, va ricordato un tal *liberalone,* avido di potere che nel 1905 pur di appagare la propria ambizione, dimentico dei principî liberali di cui vantavasi professare, si faceva portare ad una delle più alte cariche nel Consiglio comunale, confondendosi con la lista clerico-moderata; che in occasione della attuale agitazione per lo scambio d' opere si mostrava nemico giurato dei braccianti mettendo uno della sua famiglia, altro *liberalone,* a dirigere la macchina krumira senza essere nemmeno munito di regolare patente.

Ma gli operai tutto hanno notato e non dimenticheranno, al momento opportuno, di ricordare alle classi lavoratrici coloro che negarono il *lavoro* e si fecero forti perchè nascosti e protetti dalle regie baionette.

Noi dobbiamo in pari tempo pubblicamente esternare i più vivi elogi all'amico carissimo Giuseppe Pagliacci macchinista, e padre di numerosa famiglia, il quale, dando esempio di mirabile sentimento di solidarietà, abbandonava il lavoro per non rendersi krumiro e per non tradire la causa santa del proletariato montianese.

Intanto la macchina krumira à trebbiato; ma fra la monotonia ed il silenzio! Non il grido festante dei lavoratori, non il canto allegro dei contadini che raccoglievano giulivi il frutto dei loro sudori; non le franche ed argentine risate di chi lavora con l'animo contento, pensando che nei pochi giorni della battitura avrebbe certamente provveduto ad una parte del mantenimento della famiglia.

I neri pennacchi di fumo che la macchina lanciava al cielo, il muggito della locomotiva, i soldati che oziosi e sonnolenti assistevano ai lavori di trebbiatura, formavano un quadro così triste ed insolito che stringeva il cuore. E tanto più doloroso e triste riusciva lo spettacolo se si pensa che per una malvagia ostinazione di alcuni proprietarî, tanti padri di famiglia che in questi mesi contavano di poter lavorare, saranno costretti emigrare lasciando nella miseria e nel pianto i figli diletti.

Intanto quassù i soldati, chiamati ad esuberanza e pagati da *Pantalone* non sapendo come passare il tempo, giuocano allegramente al pallone nel piazzale del palazzo municipale mentre altri seguono, con amorosa cura, la macchina krumira.


**Anonima Generale di Assicurazione, Milano**

VIA S. TOMASO, N. 3

*Si avvisano i Signori* **Assicurati Grandine** *che subirono danni sul prodotto Frumento di recarsi alla sede dell'Agenzia in* Via Giosuè Carducci, N. 6, CESENA, *dal Sig.* Mamini Ercole *onde riscuotere l'importo dei danni già liquidati.*

Milano, 24 luglio 1908.

**Il Direttore Generale**
ERNESTO REVATTI


***Il confratello* Pensiero Romagnolo *di Forlì ha preso le consuete vacanze del mese di Agosto. I nostri redattori si lamentano del caldo eccessivo e brontolano. Che vogliano imitare quelli del periodico dei repubblicani di Forlì?***

# Cronaca Cittadina

**Il Consiglio Comunale** che era stato indetto per il giorno 22 u. s. è convocato in seduta straordinaria per Martedì 4 corrente, alle ore 16.30.

**Circolo U. R. "P. Turchi„ - Cesena.** — Giovedì 30 luglio u. s. ebbe luogo l'adunanza del Circolo U. R. P. Turchi che riescì numerosissima ed importante.

Il socio on. Ubaldo Comandini fece la relazione dell'Agitazione Agraria del Cesenate dando conto dell' opera sua, e di quella degli amici all'uopo incaricati, svolta in favore dei coloni e dei braccianti del nostro territorio.

Il relatore fu più volte applaudito, durante il suo dire chiaro, convincente ed obbiettivo.

Dopo lunga discussione a cui presero parte Zoli, Bartolini, Franchini ed altri, fu votato il seguente ordine del giorno:

*Il Circolo Unione "Pietro Turchi„*

*udita* la relazione su l'agitazione cesenate e la parte presa dagli amici repubblicani al suo svolgimento;

*ritenendo* che le idee direttive nell'azione de' repubblicani, esposte dall'on. Comandini, siano fondamento della dottrina repubblicana italiana;

*plaude* all'opera del Comandini e degli amici per l'opera loro informata al vantaggio della classe colonica;

*delibera* che venga affidato a un collegio di cinque membri l'incarico di un'inchiesta intorno ai metodi ed alla direttiva portata nella agitazione agraria dai soci Zoli e Bartolini.

><

La Commissione d'inchiesta risultava così composta:

1.° On. Giuseppe Gaudenzi
2.° Umberto Serpieri
3.° Pirazzoli Giovanni
4.° Dante Spinelli
5.° Prof. Armando Carlini.

**Scuole musicali.** — Elenco degli alunni promossi.

*Scuola di Teoria e Solfeggio.* M.° Alessandro Raggi - Promossi dal 1° al 2° corso: Fantini Minas, Barducci Augusto, Severi Maria Pia, Gridelli Ferruccio, Bonci Alessandro. -- Dal 2° al 3° corso: Bocchini Paolo, Gualtieri Pietro, Sibirani Aldo, Zanoli Renato. — Licenziati: Partisani Renato, Partisani Edgardo, Balilla Alfredo.

*Scuola di Violoncello e Contrabasso.* — M.° Antonio Castagnoli. - Nel *Violoncello* - Promossi dal 1° al 2° corso: Partisani Renato; dal 2° 3° corso: Bernucci Nino. — Nel *Contrabasso* - - Promosso dall'anno di prova al 1° corso: Gualtieri Pietro; dal 1° al 2° corso Partisani Edgardo, Godoli Antonio; dal 4° al 5° corso: Castagnoli Giuseppe.

*Scuola di Flauto, Oboé-Clarinetto, Fagotto e Ottoni.* — M.° Direttore Alessandro Masacci. - Nel *Flauto:* Promosso dal 3° al 4° corso Zanoli Renato. - - Nell' *Oboé* dal 3° al 4° corso: Balilla Alfredo. -- Nel *Clarinetto* dal 2° al 3° corso: Bocchini Paolo. - Licenziato Magalotti Claudio. - - Nel *Fagotto*: Licenziato Zanfanti Carlo. - - Negli *Ottoni*: Licenziato nel Cornetto - Godoli Antonio.

Tutti gli anni dalle nostre scuole musicali si licenziano parecchi allievi molti dei quali vanno a suonare nei teatri e si danno alla abbastanza lucrosa professione di suonatori d'orchestra.

Gli allievi licenziati hanno avuto modo di iniziare la propria carriera suonando negli spettacoli d'opera nel nostro Comunale e tutti coloro che per la prima volta si presentarono in orchestra fecero ottima figura e subito trovarono modo di essere scritturati ed iniziare così brillantemente la loro professione. Quest'anno la Impresa per lo spettacolo d'opera, sappiamo che senza chiedere parere alla direzione delle nostre scuole ha preso in orchestra a far *pratica* certi allievi e ne ha esclusi certi *altri* che pur sarebbero, a quanto ci vien riferito, stati necessarî.

Perchè tale diverso trattamento? Perchè se le Imprese che fino ad oggi si son succedute, hanno accettato in orchestra i Licenziati delle nostre scuole musicali, *solo* quest'anno se ne vuole esclusa una parte? Noi crediamo sia doveroso aiutare quei giovani concittadini che avendo compiuto un dato corso di studî hanno bisogno di essere incoraggiati ed avviati nella carriera intrapresa.

**Cesenatico per Garibaldi.** — Domani 2 agosto Cesenatico commemorerà solennemente Giuseppe Garibaldi.

Gli evocatori saranno l'on. Ubaldo Comandini ed il pubblicista Guido Podrecca.

La manifestazione riuscirà degna dell'Eroe perchè vi prende parte tutta la democrazia.

Il nome di Giuseppe Garibaldi avvince tutti i cuori in un solo e grande ideale di umanità e di giustizia.

E in questi tempi di scetticismo e di discordie ve n' è proprio bisogno.

**Caduta.** — Lunedì scorso l'amico nostro *Paolo Gusella,* consigliere comunale, mentre tornava da Cesenatico in bicicletta, non avendo il freno di questa agito, cadeva producendosi la rottura della spalla sinistra. A lui vadano i più fervidi auguri di pronta e completa guarigione, da parte dei repubblicani di Cesena e del *"Popolano"*.

**Biblioteca Comunale.** — I frequentatori della biblioteca comunale non potranno accedervi fino al giorno 10 corr. perchè i locali rimarranno chiusi per alcuni lavori interni.

**Ciclismo.** — L'Unione Velocipedistica Cesenate ha organizzato per domani, domenica 2, una corsa sul percorso di Cesena - Rimini - Cesenatico - Cervia - Cesena. Tutti i dilettanti nostri prenderanno parte alla corsa.

**Per la verità.** — La *Sezione Mazziniana* ci prega di pubblicare:

« Una voce sparsa — non sappiamo se ad arte — accusa la nostra Sezione d'essere autrice di volantini anonimi apparsi in pubblico la settimana scorsa. Noi che ci sentiamo sempre disposti ad assumere la responsabilità delle nostre azioni, teniamo a dichiarare che tale voce è falsa. Tanto per la verità. »

**La musica del 69.° reggimento** presterà servizio domani 2, all'Istituto Artigianelli per rallegrare la festa. Fino a che la musica militare si presta *gentilmente* in occasione di feste per beneficenza si comprende, ma che debba suonare in istituto privato per solo gusto di rallegrare una festa ginnastica della *Ars et Robur,* ci sembra che sia semplicemente ridicolo. E pure vi sarà chi pensa che è bello vedere uniti la sciabola e l'aspersorio.

**Provveda chi deve.** — Da parecchi giorni gira per le vie della nostra città un infelice, che certo non ha più il cervello a posto, al quale fanno corona parecchi ragazzacci che lo tormentano e lo mettono in condizione di dare in escandescenze con parole sconcie e ributtanti.

È uno spettacolo triste e vergognoso; perchè chi di ragione non provvede? E l'autorità di P. S. che fa?

**Società Reduci e Garibaldini indipendenti.** — I soci sono convocati domani alle ore 18 nella sede sociale, dovendo discutere su di un importantissimo ordine del giorno.

**Pro strada Borello-Spinello.** — Il giorno 30 del corr. mese avrà luogo in Borello un grande comizio pro strada Borello-Spinello nel quale parlerà l'on. Ubaldo Comandini. I membri del Comitato e sottocomitato della suddetta strada lavorano attivamente per ottenere *gratis* l'occupazione del terreno dai proprietarî. Noi ci auguriamo che i giusti desideri degli abitanti quella vallata, siano sollecitamente appagati.

**Macello pubblico.** — Macellazione del mese di Luglio:

| | Bovi | Vacche | Vitelli | Castrati | Pecore | Agnelli | Suini |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Municipio . | 20 | — | 22 | 27 | — | 8 | — |
| Palmieri F.lli . | 9 | 12 | 16 | — | 10 | - | — |
| Salberini F.lli . | 10 | 12 | 13 | — | 5 | 1 | — |
| Valzania A. . | 7 | 8 | 14 | — | 6 | 12 | — |
| Angeloni C. . | 9 | 5 | 13 | 9 | 10 | 9 | — |
| Palmieri G. . | 9 | 4 | 10 | — | 6 | — | — |
| Amaducci C. . | 5 | 3 | 11 | — | 8 | 17 | — |
| Pasolini M. . | — | 8 | 3 | - - | 2 | 8 | — |
| | 69 | 52 | 102 | 36 | 47 | 55 | — |

**Sottoscrizone a favore del "Popolano„**

Rip. L. 905,26

Meiderich — Pieri Agostino pagando l'abbonamento saluta i repubblicani di Cesena, a mezzo Navacchia Ag. » 0,50

continua L. 905,76

**Per lo sciopero di Parma.**

Somma precedente L. 1061.85

Formignano Alcuni repubb. dopo la conferenza Meschiari » 4,05

continua L. 1065,90

N. B. — Con questa cifra la Camera del Lavoro chiude la sottoscrizione in favore dello sciopero di Parma.

DANTE SPINELLI — red. res.

## RINGRAZIAMENTO

MELDOLI EMANUELE vuole esprimere pubblicamente la sua più viva ed indelebile gratitudine al chiarissimo signor Prof. ARCHIMEDE MISCHI per le sapienti ed assidue cure prodigate alla propria moglie **Carolina** durante la grave malattia che l'afflisse e per averla colla ben nota sua valentia operata di *Oofero salpingite neoplastica,* ridonandola alla primitiva salute.

Un ringraziamento pure rivolge ai signori Dott. E. VENTUROLI e DALMONTE per la loro costante assistenza prestata alla povera inferma nella dolorosa circostanza.

## L' Ubbriachezza non esiste più.

**Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.**

*Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.*

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell' interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa riconduse già più d' un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L' istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fa uno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie.

Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra

**COZA INSTITUTE,** 62, Chancery Lane, Londra 86 (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

# PILLOLE RIGENERATRICI

DELLE FORZE VITALI

A BASE DI CLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

## OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA - Clorosi - Esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale - Nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI SUCCESSORI

**VESI E CANTELLI - CESENA**

L. 1,50 la scatola - 4 scatole, cura completa, L. 5 franche a domicilio

## Benzi Giovanni e Ceccaroni Cesare

CESENA

MACCHINE

per la trebbiatura del grano e dei semi minuti

POMPA CENTRIFUGA

per maceri, prosciugamenti ecc.

**Cedesi pure in affitto.**

*Per trattative rivolgersi ai proprietari*

# SPAZIO DISPONIBILE

# SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

con succursale in SANTARCANGELO di ROMAGNA

*Compra Vendita LEGNAMI in TRONCHI*

Segatura di tronchi - Travi - Tavole - Tavoloni ecc.

Piallatrici - Incastratrici - Raddrizzatrici per lavori diversi

**Specialità CORNICI per Mobilio con deposito**

**PAVIMENTI - INFISSI - SERRAMENTI**

Vantaggi della segatura meccanica — Minima perdita di legname — Lavoro accurato e sollecito — Prezzi convenienti.

# GIUSEPPE RICCI

FALEGNAME

30 Foro Annonario **CESENA** Foro Annonario 30

Impianto ad energia elettrica di macchine ultimo tipo per la lavorazione del legno, fornite dalla Casa **KIRCHNER** DI LIPSIA.

**Spianatrice con apparecchi** per tirare di spessore e per battere cornici.

**Sega a nastro.**

**FORZA TOTALE 4 HP**

**Prezzi da non temere concorrenza**

Consegnandomi:

**ritratto, gruppo, o fotografie di vedute eseguisco *N. Dieci cartoline postali al bromuro* (uso platino) per sole *L. 2.***

**Per *N. Venti, L. 3,50.***

*Per ordinazioni fuori Cesena mandare fotografia con Cartolina-vaglia* (unire 25 cent. per spese postali).

GIORGINI AMEDEO

Corso Garibaldi, 60 - CESENA

N. B. L'originale possibilmente in buono stato. Consegna entro 5 giorni dall' ordinazione.

Grandioso Assortimento

di OMBRELLI e OMBRELLINI per SIGNORA e per UOMO

BASTONI DA PASSEGGIO — ARTICOLI DA VIAGGIO

PROFUMERIA, CHINCAGLIERIA, e GIOCATTOLI

*alla Ditta ARGIA BAZZOCCHI*

Corso Mazzini N. 9

**Prezzi eccezionali**

**Per Caffè, Vermouth, Birra, Bibite tutti all' American Bar Guidazzi**

Birra al Bicchiere L. 0,15 — **CAFFÈ NAZIONALE** — Birra al Schoppe L. 0,30

CAMILLO GARAFFONI - CESENA

Deposito Birra Spiess

GHIACCIO ARTIFICIALE

il preferito dai Signori Medici per purezza e igiene

*Vini Liquori - Sciroppi - Aranciate - Ghiacciate - Gelati*

Deposito esclusivo dell'originale **Americano Franzini**


— Cesena, Tip. G. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi, 62 —